



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

VII. Miracoli occorsi con occasione di legger la vita di S. Filippo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

fatta infordire: e questa infermità le era durata due anni: & ancorche vi haueſſero fatti molti rimedij non le erano però giouati nulla: per la qual coſa vna monacha del detto monaſterio, chiamata ſuor Serafina Rondinelli, la quale hauea il berettino di tela bianca, di cui habbiamo fatto di ſopra mentione, lo poſe con gran fede in capo all'inferma, e ſubito rihebbe l'vdito, ſe le partirono que' rumori, nè mai più hà patito di ſordità.

*Miracoli occorſi con occaſione di legger la
vita di San Filippo. Cap. VII.*

A Vincenzo
valeſio ſi par
te vna tenta-
tione cò leg-
gere la vita
del Santo.

Vincenzo Valeſio ſacerdote, e dottore dell'vna, e l'altra legge, patì per venti hore continue vna grandiffima tentatione che lo trauagliaua molto, mouendogli di tal ſorte l'imaginatiua, che non lo laſciaua quietare: nè ſi era potuto liberar da quella, etiandio nel dir la meſſa. Occorſe, che in quel tempo gli fù data à leggere la vita di S. Filippo, nella quale leſſe in particolare l'eſempio di Stefano Calcinardi, quando fù liberato dal pericolo di peccare: onde leuando la mente à S. Filippo, diſſe di cuore queſte parole: Et à me ò ſanto Padre? Volendo inferire, che ſi come Stefano era ſtato così benignamente aiutato in quel pericolo, anch'egli deſideraua di eſſer liberato da quella tentatione. Dette queſte parole in vn iſtante ſi ſentì partire dall'imaginatiua la tentatione: e di maniera ſe gli partì, che non ſolo non gli daua più ſaſtidio; ma facendo due, ò tre volte forza di ricordarſene, nè meno potea farſi venire quell'imaginazione: e quanto più ſi ſforzaua, tanto più ſe gli allontanaua: per la qual coſa fece voto per rendimento di gratie di dire ogni volta, che veniuà alla chieſa nuoua, cinque Pater noſter, e cinque Aue Maria al ſuo ſepolcro: e vi appeſe vna tauoletta con queſte parole: *Anno Domini Mil- leſimo ſexcentefimo primo, dum viginti horis Angelus ſatanae me
cola-*

colaphizat, licet pluries Dominum rogauerim, ut à me recederet, non obtinuit: sed dum B. Philippi vita, & miraculorum librum perlego, & ad illud Stephani de anno Millesimo quingentesimo quinto, deuenio; implorato eiusdem B. auxilio, statim recessit.

2 Ritrouandosi infermo Alessandro de Benedictis, medico Aquilano, di febre continua con grandissimo dolor di testa, vna persona staua leggendoli la vita del Santo, e fra l'altre cose lesse vna gratia fatta ad vn'infermo, che patiuà dolori colici: per la qual cosa Alessandro si raccomandò anch'esso di tutto cuore al Santo, che volesse liberarlo dalla doglia di testa, come hauea liberato quell'altro da' dolori colici: & in vn'istante si trouò libero, e sano dal duol di testa con sua grandissima marauiglia,

Con lo stesso
mezo Alessan-
dro de Be-
nedictis fù li-
berato dal
duol di testa

3 Tomaso Grifoni Fiorentino, Dottor di legge, di età di sessant'vn anno: fù soprapreso nel principio dell'autunno da' dolori grauissimi di corpo, con flusso, e febre: onde pensando egli, che quella douess'esser l'ultima sua infermità, si confessò, e preparossi à la morte. Ma hauendo letta poco prima la vita di S. Filippo, e sentito le opere marauigliose, che Iddio operaua per mezzo suo, confidato anch'egli di douer guarire, essendogli state date da vn padre di casa alcune cose benedette, ch'erano state del Santo, se le pose con gran fede sopra la parte offesa, doue sentiuà il dolore esser più graue; replicando più volte queste parole: Maria madre di Giesù, e voi Beato Filippo aiutatemi: e detto questo non sentì più dolore alcuno, gli cessò la febre, e guarì del tutto.

Tomaso Grifoni dal flusso.

4 Natale Rondanini, Dottore Faentino, leggendo vn giorno la vita del Santo in quel capitolo doue si dice, che cadendo Filippo in vn'altissima fossa, mentre di notte portaua il pane ad vna pouera famiglia, fù dall'Angelo preso pe' capelli, e liberato da quel pericolo: e leggendo in vn'altro luogo, come Clemente Ottauo era stato guarito dal dolor della chiragra; non vi credea troppo, & andaua da se stesso dubitando di queste due attioni, se fossero vere, ò

Natale Rondanini da vna tentatione contra il Santo.

nò.

nò . Per la qual cosa il Santo gli apparue la notte in sogno, vestito d'vna candidissima veste, dolendosi seco, ch'ei fosse così incredulo, e non volesse prestar fede à quello c'hauea letto di lui nella sua vita: ond'egli destatosi tutto impaurito si emendò della sua poca fede, e di maniera se gl'impresse nella mente quell' ammonitione del Santo, che per tutto, e con qualunque persona, quando sentiuua ragionar di Santi, ò di miracoli, replicaua quel detto comune, Scherza co' fanti, e lascia star' i Santi .

*Miracoli operati con diuerse altre reliquie di
San Filippo. Cap. VIII.*

Filippo del
Nero dal d.
lor de' denti

Filippo figliuolo di Nero del Nero, patendo grandissimo dolore di denti, che non trouaua quiete, nè giorno, nè notte: essendogli messe sopra la guancia alcune reliquie del Santo Padre, dategli dalla Marchesa Nannina sua sorella subito gli cessò il dolore.

Cesare Marerio.

2 Cesare Marerio essendo ammalato di podagra, e di febre, fù visitato da sua sorella, la quale hauendo vna soletta di S. Filippo, accostandosegli pian piano, glie la pose sopra il piede, doue hauea la podagra: il che fatto l'infermo s'addormentò: e svegliatosi si trouò guarito del tutto, e d'allhora in poi infince visse non patì più di simil male.

3 Nell'istessa casa venendo vn' accidente ad vn seruitore, che lo facea tremare da capo à piedi, subito che gli fù messa sopra la detta soletta, cessò l' accidente, e riuenne in se, nè mai più gli diede fastidio.

Claudio Neri dalla podagra, e dolor delle reni.

4 Claudio Neri Romano stando anch'egli in letto con la podagra, nel ginocchio sinistro, e con dolore di reni che gli erano durati due mesi continui, e tanto gli erano cresciuti, ch'era sforzato à gridare ad alta voce; non trouando alcun rimedio, pose vn berettino di San Filippo con gran fede, e diuotione sopra il luogo del male: e poi con alcuni
capel-